

Comunicato stampa, Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig

Basilea, 17 novembre 2023

IBERI

Dal 19 novembre 2023 al 26 maggio 2024

Museo delle antichità di Basilea e collezione Ludwig

Per la prima volta, gli Iberi sono al centro di un'importante mostra archeologica in Svizzera. Il Museo delle antichità di Basilea e collezione Ludwig, in collaborazione con il Museo di Archeologia della Catalogna a Barcellona, mette in mostra oltre 260 reperti provenienti da 40 siti archeologici, che testimoniano la varietà e bellezza di questa importante civiltà dell'età del Ferro europea.

La mostra si basa su una delle collezioni più significative della cultura iberica presenti nel Museo di Archeologia della Catalogna (MAC), e offre un'affascinante panoramica sulla storia dei popoli iberici. L'epoca degli Iberi ebbe inizio nel VI secolo a.C. e si concluse circa 500 anni più tardi con la conquista dell'intera penisola iberica da parte di Roma. Grazie ad un elevato livello di sviluppo sociale, gli Iberi occupano un posto di riguardo tra le culture più importanti dell'età del Ferro.

Queste popolazioni erano stanziate sia nel sud della penisola, lungo le coste dell'Andalusia tra l'Atlantico e il Mediterraneo, sia lungo tutta la costa orientale della Spagna fino alla Linguadoca nel sud della Francia. Eccezionali ritrovamenti, ma anche semplici oggetti di uso comune, ci restituiscono l'immagine di una società agricola, con un ceto alto collegato a livello interregionale. La cultura iberica nacque dall'unione di tradizioni locali con influenze straniere provenienti dall'Oriente e dalla Grecia. Essa era caratterizzata da tecniche produttive altamente sviluppate, ad esempio per ciò che riguarda la lavorazione dell'oro e dell'argento, da una propria lingua e scrittura, da un complesso culto degli dei e da elaborati rituali in ambito pubblico e privato.

Gli Iberi nella ricerca – ieri e oggi

Nell'antichità, la civiltà iberica fu menzionata da autori greci e romani. Seguì poi un lungo periodo di oblio fino al XVII secolo, quando gli storici iniziarono ad interessarsi allo studio della sua lingua. Alla fine del XIX secolo, i reperti archeologici catturarono l'attenzione del grande pubblico. Negli ultimi anni, lo studio degli Iberi ha assunto un carattere fortemente interdisciplinare. Grazie agli scavi archeologici e ad indagini storiche, linguistiche e paleogenetiche, oggi possiamo avere un quadro più preciso di queste culture dell'età del Ferro, anche se molte cose restano ancora avvolte dal mistero. Questa speciale mostra si basa sulle ultime scoperte emerse dallo studio degli Iberi.

Abbondanti risorse minerarie

L'area di insediamento degli Iberi era ricca di materie prime quali rame, ferro, oro e argento, e fin dal III secolo a.C. le popolazioni erano in grado di estrarre e lavorare questi metalli. Lavorazioni in filigrana come gioielli e splendidi vasi testimoniano un'abilità artigianale nella lavorazione dei metalli che caratterizzava tutta la cultura iberica. Attratti dalle risorse minerarie, i Fenici e successivamente i Greci fondarono filiali commerciali nel territorio degli Iberi. Il contatto con gli Iberi non si limitò però alla vendita e all'acquisto di merci, ma portò anche ad uno scambio culturale.

Caratteri misteriosi

Le prime testimonianze scritte della lingua iberica risalgono al V secolo a.C. Le più importanti fonti di informazione per lo studio di questa lingua sono le oltre 2.500 iscrizioni ritrovate su diversi oggetti quali stoviglie, anfore, tavolette di piombo e monete d'argento e di bronzo, una selezione dei quali è visibile alla mostra. È possibile trascrivere queste iscrizioni, in quanto l'attribuzione dei simboli è conosciuta. Tuttavia non è possibile ad oggi effettuare una traduzione, poiché non comprendiamo la lingua iberica.

Sculture misteriose

Anche le sculture iberiche rappresentano un mistero per i ricercatori. La più famosa è la "Dama di Elche", che può essere ammirata alla mostra attraverso una pregiata replica. Questo busto di donna rappresenta una delle opere più impressionanti della cultura iberica. Il prezioso originale non esce mai dalla Spagna ed è conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Madrid. Questa donna misteriosa è una figura mortale, mitologica o piuttosto una dea? Che significato ha il suo sfarzoso copricapo? E perché ancora oggi continua ad esercitare così tanto fascino?

Teste mozzate

Gli Iberi nel nord-est della penisola iberica erano soliti esibire le teste mozzate dei nemici sconfitti sulle facciate delle abitazioni o sulle mura difensive come trofei di guerra. Le indagini su questi straordinari resti di ossa ci regalano informazioni preziose sugli Iberi e le loro usanze. Così, per la prima volta, le analisi forensi permettono una ricostruzione virtuale del volto di un Ibero.

Allestimento immersivo con contenuti audiovisivi

La storia degli Iberi dagli inizi fino alla loro scomparsa viene illustrata attraverso reperti originali, grafici e mappe. Produzioni digitali come la ricostruzione della città iberica Ullastret consentono di riportare in vita gli Iberi nel loro periodo di massimo splendore. La scenografia riflette il paesaggio iberico, dalle aree costiere dove erano ormeggiate le navi mercantili, fino all'affascinante ambiente di un tipico villaggio iberico.

Pubblicazione di accompagnamento

Per accompagnare la mostra è stata realizzata una pubblicazione con contributi approfonditi di illustri scienziati (copertina morbida, 124 pagine, 50 illustrazioni a colori). È inclusa nel biglietto d'ingresso ed è disponibile presso la cassa del museo.

La pubblicazione è stata stampata con il supporto della fondazione Berta Hess-Cohn.

Offerta per bambini e famiglie

Per i più piccoli è disponibile un tour entusiasmante: un lupo iberico accompagna bambini e famiglie attraverso la mostra con un gioco di domande-risposte, offrendo loro uno sguardo sulla vita degli Iberi 2.500 anni fa. Una mappa pieghevole e una maschera da lupo sono incluse nel biglietto d'ingresso e disponibili presso la cassa del museo.

Programma di accompagnamento

In accompagnamento alla mostra speciale offriamo un programma variegato. Accanto alle classiche visite guidate in diverse lingue, si svolgeranno infatti le mostre "La cultura incontra la gastronomia", in collaborazione con il Bistro AMB. Un workshop per bambini sul tema "Iberi" e conferenze in collaborazione con l'istituto Volkshochschule beider Basel (VHSBB) completano l'offerta.

Ringraziamento a finanziatori e fondazioni

Il nostro sentito ringraziamento va ai finanziatori privati e alle fondazioni per il loro generoso supporto che ha reso possibile questa mostra:

donatori del Museo delle antichità di Basilea, Peter e Simone Forcart-Staehelin, Sulger Stiftung, Sandoz Fondation Philanthropique Famille Sandoz, L. und Th. La Roche-Stiftung, Freiwillige Akademische Gesellschaft, Frey Clavel Stiftung, Stiftung «In Memoriam Adolf und Margreth Im Hof-Schoch», Prof. Dr. Hartmut Raguse, Isaac Dreyfus Bernheim Stiftung, Stiftung Exekias, The Ramsay Foundation

Media partner: Basler Zeitung, Radio Basilisk

IBERI

Dal 19 novembre 2023 al 26 maggio 2024

I testi della mostra sono disponibili in cinque lingue (tedesco, francese, inglese, spagnolo, catalano).

Orari di apertura

Martedì e mercoledì: 11.00-17.00

Giovedì e venerdì: 11.00-22.00

Sabato e domenica: 10.00-17.00

Ingresso gratuito: giovedì e venerdì dopo le 17.00

Durante l'orario di ingresso gratuito lo shop del museo resterà chiuso.

Prezzi d'ingresso

Adulti: CHF 18

Gruppi a partire da 10 persone: CHF 16

Persone di età inferiore a 20 anni: CHF 5

Persone in formazione di età inferiore a 30 anni: CHF 5

Bambini di età inferiore a 13 anni: gratis

Museums-Pass-Musées e Passaporto Musei Svizzeri: gratis

Audioguida in quattro lingue (tedesco, francese, inglese, spagnolo)

Ai visitatori è richiesto di portare il proprio Smartphone con auricolari.

È presente il Wi-Fi gratuito.

Pubblicazione di accompagnamento

La pubblicazione di accompagnamento alla mostra in lingua tedesca è disponibile al seguente [Link](#).

Persone di contatto per ulteriori informazioni:

Dr. Andrea Bignasca, Direttore

andrea.bignasca@bs.ch, Tel. +41 61 201 12 75

Laurent Gorgerat, Curatore della mostra

laurent.gorgerat@bs.ch, Tel. +41 61 201 12 44

Alexandra Maurer, Responsabile marketing, comunicazione e mediazione

alexandra.maurer@bs.ch, Tel. +41 61 201 12 80

Le immagini della mostra sono scaricabili al seguente link:

<http://www.antikenmuseumbasel.ch/de/footer/presse.html>